

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani in edicola
Cellule e individui
Il grande mistero
Telmo Pievani dialoga
con Paul Nurse su la Lettura



Lunedì gratis
Smart working, la guida
ai diritti (e ai doveri)
connessione, ferie, straordinari
tutte le risposte nel libro in omaggio



La storia (e i dem)

IL LUNGO DECLINO DEI PARTITI

di Ernesto Galli della Loggia

Le dimissioni del segretario Nicola Zingaretti sono la conferma dello stato critico in cui versa il Partito democratico, al quale l'ultimo colpo è stato inferto da Mario Draghi. Il suo governo, infatti, per il semplice fatto di esserci, non per altro, è valso a mettere definitivamente fuori gioco la forma partito tradizionale di cui il Pd era rimasto fino ad oggi l'ultimo rappresentante nella sua qualità di unico erede a tutti gli effetti della Prima Repubblica.

Dal 1945 al 1994 quella forma partito — con le sue assemblee di sezione, le sue federazioni provinciali e regionali, il suo comitato centrale, segreteria e direzione — costituì un modello organizzativo fatto più o meno proprio da tutte le formazioni politiche. Anche perché esso ricalcava lo schema degli organi di governo e delle relative assemblee elettive che la democrazia italiana si era data con la Costituzione. Un medesimo partito obbediente al centro dal più piccolo comune della penisola al Paese nel suo insieme.

È accaduto però che a un certo punto, sotto l'urto imprevedibile delle cose — nello scoppio ideale e pratico prodottosi con le inchieste di Mani Pulite e nella inquietante sorpresa per la comparsa in quella circostanza di un attore del tutto inedito come la Lega — è accaduto, dicevo, che il sistema dei partiti della Prima Repubblica nel tentativo di trovare il modo di salvarsi in realtà abbia finito per suicidarsi.

continua a pagina 34

Si al decreto: da lunedì 10 regioni in rosso più Trento, 8 in arancione più Bolzano. Pasqua blindata. Ieri 26 mila casi e 380 morti

Stretta sul virus: regole e divieti

Draghi: «Con i vaccini ne usciremo, ma rispettiamo tutti il turno. Ora ristori rapidi e corposi»

di **Monica Guerzoni** e **Florenza Sarzanini**

Il virus non ferma la sua corsa: ieri 26 mila nuovi positivi e 380 morti. Da lunedì l'Italia chiude con dieci regioni in rosso (più Trento) e otto in arancione. Pasqua sarà blindata: tutte le regole e i divieti per gli spostamenti e le visite ai parenti. Dalla pandemia «si può uscire con i vaccini». È l'auspicio del premier Mario Draghi in visita al centro per le immunizzazioni di Fiumicino. «Ma ciascuno aspetti il proprio turno». Per i ristori, necessari ad arginare la crisi economica, annuncia che saranno «rapidi e corposi».

da pagina 2 a pagina 13

MAGRINI (AIFA) E LA VICENDA ASTRAZENECA

«No alle paure immotivate»

di **Margherita De Bac**

Il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini dice che «AstraZeneca è sicuro» e quindi «non bisogna averne paura e continuare con le vaccinazioni».

a pagina 11

IRAGAZZI, LA SCUOLA A DISTANZA

«Noi e la vita in una stanza»

di **Walter Veltroni**

Tommaso chiede la parola con il simboletto della mano alzata. Non ha accesso la telecamera del computer e quindi arriva solo la sua voce.

continua a pagina 15

GIANNELLI



IL TWEET, LA SEGRETERIA

«Io ci sono» Così Letta guiderà il Pd

di **Maria Teresa Meli**

Enrico Letta ha accettato ufficialmente la guida del Partito democratico. Non ci saranno più trattative né tentennamenti. «Io ci sono» ha detto l'ex premier. Oggi e domani l'assemblea del Pd.

a pagina 16 **Falci**

il sondaggio di **Pagnoncelli** a pagina 17

Il caso La donna è tornata a vivere dai genitori, l'uomo è stato arrestato



Il video trasmesso da «Chi l'ha visto?» mostra l'ex compagno di Caterina Stellato mentre tenta di entrare nella casa dove si era rifugiata



Denuncia il compagno nel video «Voleva salire in casa, ho paura»

di **Giusi Fasano**

Picchiata per 25 anni trova la forza di denunciare. Lui non si arrende e prova a entrare in casa arrampicandosi a un tubo. Incastrato da un video è stato arrestato nel Napoletano. Lei: mi vuole morta.

a pagina 20

GLI AIUTI LE NORME VARATE DAL GOVERNO

Congedi e bonus baby sitter per le famiglie

di **Andrea Ducci** e **Enrico Marro**

La prossima settimana arriverà il decreto Sostegni. Distribuirà 32 miliardi di aiuti a imprese, lavoratori e nuovi fondi per sanità. Il pacchetto per le famiglie sarà in vigore già da lunedì. Via libera alla norma con lo stanziamento di 290 milioni destinato ai congedi parentali che saranno retroattivi. Bonus baby sitter per lavoratori autonomi, operatori sanitari e forze dell'ordine.

a pagina 8

BIDEN L'INDIPENDENZA DALLA PANDEMIA

Il 4 luglio della normalità

di **Giuseppe Sarcina**

Joe Biden ha dato appuntamento al 4 luglio per la festa dell'Indipendenza e del «quasi ritorno alla normalità», grigliate comprese.



continua a pagina 13

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Mario Dragons

«Smartworking, babysitting... chissà perché dobbiamo sempre usare tutte queste parole inglesi», è sbottato alzando gli occhi dal foglio su cui le aveva appena lette e forse anche scritte. La sorpresa è stata notevole, dal momento che non si trattava di un sovrano e nemmeno di un linguista sconvolto dal «erst reascion sciakko» renziano, bensì di colui che ci viene raccontato come il portavoce delle élite senza patria. Uno che la sua frase più celebre l'ha pronunciata in inglese: «Whatever it takes», a ogni costo, qualunque cosa accada.

Qualcosa in effetti è accaduto. Approdato al secondo discorso pubblico in una settimana, Draghi ha cominciato a scongelarsi, azzardando commenti a braccio e persino una lieve mobilità delle sopracciglia. Non

che domani assumerà Rocco Casalino e si metterà a inanellare dirette notturne su Facebook, però sembra avere accettato la prassi della comunicazione come noi la siringa del vaccino: una sofferenza necessaria. A sancirne la metamorfosi è giunta l'uscita contro lo pseudoringhio, che dal lessico delle aziende è precipitato nel linguaggio comune. Draghi si iscrive così a Prima l'Italiano, gruppo di pressione (ancora bassa, purtroppo) dove convivono due tipologie: quelli come me che preferiscono l'italiano perché parlano male l'inglese, e quelli come lui che, proprio perché lo parlano benissimo, usano l'inglese solo quando si trovano all'estero, dato che in Italia possono concedersi il lusso di privilegiare la lingua di casa senza passare per provinciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVA

CON VITAMINA C, VITAMINA D E ZINCO.

SUSTENIUM

Bioritmo3
Multivitaminico 3

L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO
CON PIÙ DI 70 BENEFICI*
PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.

*INDICAZIONI SULLA SALUTE APPROVATE PER LE VITAMINE E I MINERALI CONTENUTI NEL PRODOTTO.

A. MENA RINE



Abitare



1 Tavolo Yo, di Archirivolto per Connubia, con piano in vetroresina e composti fibrorinforzati riciclati
2 Divano Baco, di Sara Ferrari per D3Co: l'imbottitura è in schiuma di lattice e cotone pressato
3 Calatea Green di Cristina Celestino per Pianca, imbottita in fibra di Pet. Nella foto sopra, la designer studia il tessuto in cotone riciclato

Evoluzioni Dopo i progressi in materiali e processi «eco», occorre allargare lo sguardo all'intera filiera, dalla provenienza delle componenti alla gestione del fine vita di un oggetto. Ecco chi ci prova

Natura dentro

Il mondo in cui siamo immersi, da rispettare e salvaguardare anche attraverso un arredo. Suggerimento evocato dal divano tra gli alberi. Eppure non si tratta solo di un messaggio di comunicazione, perché questa simbiosi oggetto-natura è reale grazie all'uso di materiali naturali - lattice e cotone, juta, legno e acciaio - smaltibili a fine vita senza impatto sull'ambiente. Un approccio radicale, questo, che mette in campo una riflessione più ampia su che cosa significhi, oggi, la sostenibilità di un arredo: materiali e processi produttivi «eco», certo, ma ormai è imprescindibile allargare lo sguardo all'intera filiera, dalla provenienza delle componenti alla gestione della fine vita dell'oggetto. Trovando, ciascuno produttore, il proprio

percorso di sostenibilità.

«Se il design riesce ad allungare la vita a un oggetto, creando un'affezione che riduca l'usa e getta e minimizzi i materiali rimessi in circolo, abbiamo già fatto un primo passo», premette Barbara Del Curto, docente di design al dipartimento di chimica, materiali e ingegneria chimica Giulio Natta del Politecnico di Milano. In sintesi, la qualità del progetto è imprescindibile. Ma è solo il preambolo. Come non basta usare materiali bio o riciclati. «Per esempio, del cotone occorrerebbe conoscere tutta la filiera», commenta. «E i biopolimeri da fonti vegetali, considerando che il loro uso intensivo potrebbe sottrarre colture alimentari, non possono essere considerati del tutto sostenibili». C'è poi il tema dalla fine vita del prodotto,



con le relative complessità: «Come l'unione di più materiali. Che hanno smaltimenti differenti, per cui si devono poter disassemblare». Attivare una filiera di recupero sarebbe il corretto punto di arrivo, sottolinea: «Disporre di materiale



Lo schiumato
È difficile da smaltire. C'è chi lo sostituisce con una fibra ricavata dal Pet delle bottiglie

riciclato sottratto alla discarica consente di creare nuova materia prima. E dare una seconda vita agli oggetti».

Nell'arredo, quali sono oggi i temi caldi? Nel processo di riconversione «eco» la grande imputata rimane la plastica, in

Rimadesio

Spazio sistema interpretate,
Sail pannelli scorrevoli.

Design Giuseppe Bavuso





4 Adell, di Altherr Molina per Arper: la scocca è in polipropilene riciclato 5 Di Riva 1920, panca Bridge, in legno di cedro di recupero, design Maurizio Riva 6 Diffusore per la musica Belt, di Ludovica e Roberto Palomba per Staygreen: corpo in cellulosa, fibra di legno, resina; la presa in pelle 7 Carta da Parati Tierra, di Jannelli & Volpi, con supporto «eco» privo di pvc 8 Di Magis, divano Costume, design Stefan Diez: quattro elementi dal corpo in polietilene riciclato, combinabili, disassemblabili e riciclabili



Un'altra via percorsa oggi è tradurre in «eco» un arredo che per nascita non lo era: «In realtà questa poltrona, con la sua struttura in legno certificato e la forma, offriva già una suggestione naturale», dice la designer Cristina Celestino della poltrona Calatea Green, serie limitata creata per l'emporio sostenibile Green Pea di Oscar Farinetti. «Abbiamo sostituito lo schiumato con una fibra ricavata dal Pet delle bottiglie, testata per durata e comodità. E aggiunto un rivestimento in cotone riciclato evocativo della natura».

Funzionalità, ma anche capacità di inserire un materiale eco in un progetto totale di design. Estetica inclusa. Come puntualizzano Ludovica e Roberto Palomba, designer di un'elegante diffusore realizzato in cellulosa riciclata, materia «basica» ma perfetta per diffondere e modulare i suoni: «La nostra generazione era abituata a identificare il bello

con le proporzioni, i dettagli preziosi. Il nostro compito è riscrivere un nuovo codice estetico, congruente a un'etica biocompatibile». Come dire: natura è bellezza.

Non a caso, rispetto ad anni fa, il concetto di sostenibilità si è arricchito di valori più profondi. «Ormai si è capito - e la pandemia l'ha confermato - che difendere la natura significa salvaguardare l'uomo. Una casa, per essere «eco», oggi deve dare benessere a chi la abita», così sintetizza Francesco Zurio, direttore del master in design strategico del Politecnico di Milano. Insomma, materiali in grado di farci stare bene, sia un legno profumato o un tessuto che ingloba nanotecnologie capaci di purificare l'ambiente. Senza dimenticare però che, alla base, c'è una filiera della sostenibilità da regolamentare, rendere fruibile. E divulgare.

Silvia Nani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



tutte le sue declinazioni. Al primo posto, il poliuretano espanso ingrediente principe di molte imbottiture. «Abbiamo investito quattro anni di ricerca per mettere a punto un'«anima» in plastica stampata in rotazionale, ricavata dagli

scarti riciclati dell'industria del mobile e automobilistica. La sfida è stata ottenere le stesse prestazioni di quella «classica»: così Alberto Perazza, ad di Magis, spiega l'innovazione del divano Costume. «Le molle alloggiare in alcuni punti di

seduta e schienale garantiscono il confort. Lo schiumato - materiale complesso da smaltire - è usato al minimo». Ogni componente è disassemblabile. Come lo sono gli elementi del divano, ridotti a quattro per molteplici configurazioni.

La newsletter (e il ciclo di video conferenze)

Ogni giovedì nella posta un racconto d'autore Il successo di InViaggio, un Gran Tour online



Newsletter



Passate il telefono sopra il Qr Code qui in alto e potrete iscrivervi alla newsletter gratuita di InViaggio: ogni giovedì nella posta un racconto d'autore

Incontri



Se invece passate il telefono nel Qr Code qui sopra potrete iscrivervi ad uno dei video incontri (sempre gratuiti ma su prenotazione) previsti ogni giovedì alle 18

Il successo di InViaggio — quasi seimila iscritti tra newsletter e video-incontri ad appena tre settimane dal lancio — forse è racchiuso nella sua struttura semplice: visto che non si può ancora viaggiare fisicamente, abbiamo pensato di farlo con le parole, con le immagini, con le suggestioni.

Dunque, ecco una newsletter settimanale e gratuita che ogni giovedì nel nostro pomeriggio recapita nella casella di posta degli iscritti un racconto dei luoghi. In Italia e all'estero, ci si iscrive all'indirizzo corriere.it/newsletter, oppure passando il telefonino sopra il Qr Code a sinistra, nella colonna in alto.

Ci sono scrittori che raccontano la propria città (come ha fatto Milena Agus con Cagliari), oppure poeti che ci restituiscono l'anima dei borghi e delle isole (Cettina Calìo ha scritto una bella ode a Taormina). Giovedì prossimo il neuroscienziato Giorgio Vallortigara farà un ritratto della «sua» Rovereto.

I luoghi, insomma, diventano il nucleo caldo e narrativo di una storia da raccontare con voci diverse. Quelle degli scrittori, delle attrici, delle sportive oppure dei musicisti. Proprio come facciamo con i *Viaggi del Corriere* — al momento fermi a causa delle restrizioni sanitarie, ma che siamo pronti a far ripartire non appena si potrà. Il progetto dei Viaggi, squisitamente edi-

toriale, affida ai giornalisti e alle giornaliste di *Corriere della Sera* e 7 la curatela dei percorsi, a seconda delle proprie competenze, dall'economia all'arte fino allo sport, all'economia e alla musica.

Accanto all'itinerario studiato dai giornalisti assieme a tour operator specializzati e all'agenzia, ci sono gli ospiti che vengono intervistati dal vivo, «ciceroni» d'eccezione che fanno la differenza rispetto ad altri cataloghi di viaggio.

E così anche nella nostra newsletter InViaggio le firme del quotidiano e del magazine di via Solferino si cimentano in interviste, reportage, com-

menti o saggi personali.

E poi ci sono i video-incontri, una sorta di spin off di InViaggio, uno dei tanti che realizzeremo. Sono dei video-incontri da seguire in streaming ogni giovedì alle 18. Condotti dalle firme di *Corriere* e 7, puntano su personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo, dello sport o della scienza e della moda che raccontano una città, un borgo, un territorio o una regione.

Abbiamo iniziato con una puntata un po' particolare, un vero e proprio Gran Tour nelle meraviglie d'Italia, assieme all'architetto e scrittore Antonio Forellino e poi, giovedì

scorso, la grecista Eva Cantarella ci ha condotto nei segreti di Milano. Quasi mille persone hanno partecipato ai due incontri, collegate da casa. Anche queste video-conferenze sono gratuite, ma serve la prenotazione e ci si può iscrivere su corriere.it/inviaggio, oppure passando il telefono sopra il Qr Code a sinistra nella colonna in basso.

Quelle che abbiamo chiamato «piccole lezioni di arte e territorio» ci terranno compagnia almeno fino a quando non potremo ripartire con i Viaggi «veri». Giovedì prossimo a raccontarci l'Alto Adige e il Trentino saranno due

sportivi, due sciatori come Christof Innerhofer e Martina Peterlin, guidati da Manuela Crotti.

Poi sarà il momento di fare un salto a Roma, che non è solo lo scrigno dell'antichità ma è anche una città dove la moda gioca un ruolo di costruzione dell'identità molto forte. E così sarà Lavinia Biagiotti, CEO dell'omonima maison, a condurci in questo viaggio virtuale, orchestrato da Gian Luca Bauzano. Firenze non può mancare in questa prima tranche di incontri: sarà Paola D'Agostino, direttrice del Museo del Bargello, il primo aprile, a guidarci tra le suggestio-



Le conferenze

Quasi mille persone hanno partecipato ai primi due video incontri (gratuiti) in streaming

ni di Donatello, Michelangelo e pittori più moderni.

L'8 aprile lo scrittore Matteo Collura racconterà la sua Sicilia, assieme ad Alessandro Cannavò, mentre il 15 c'è grande attesa per Maurizio di Giovanni che, con Antonio Castaldo, farà l'elogio di Napoli. Gran finale, il 22 aprile, con lo storico dell'arte Flavio Caroli e la sua Ravenna, tra i mosaici e l'eco di Dante.

Roberta Scorrane
rscorrane@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA